

La crescente curiosità verso la scoperta del funzionamento della propria lingua e cultura nonché di quelle altrui, aiuta le allieve e gli allievi ad apprezzare maggiormente la diversità linguistica e culturale.

Il bagaglio più ampio di conoscenze e competenze di cui gli allievi dispongono nelle diverse lingue e una maggiore fiducia nelle proprie capacità permettono loro di affrontare le nuove sfide nell'apprendimento di un'ulteriore lingua. Gli allievi sanno **applicare** in modo sempre più cosciente **strategie di studio** utili per l'apprendimento di tutte le lingue, compresa la lingua di scolarizzazione.

Traguardi

- L2.III.PL.C7** Grazie al confronto con diverse lingue e culture, gli allievi sviluppano una sensibilità per le differenze linguistiche e culturali all'interno della società, apprezzando il valore di un'identità plurilingue/pluriculturale.
- L2.III.PL.C4** Con l'aiuto del docente gli allievi individuano una serie di elementi linguistici e/o culturali non familiari, li confrontano e stabiliscono corrispondenze o differenze tra le lingue, compresa quella di scolarizzazione.
- L2.III.PL.C2** Con l'aiuto del docente, gli allievi osservano e analizzano una serie di fenomeni linguistici, riflettono sulle strategie legate ai processi di apprendimento, traendo così profitto da esperienze pregresse.



All'indirizzo Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/plurilingue sono disponibili altre risorse per la progettazione, come i traguardi specifici di apprendimento (declinati in conoscenze, abilità, strategie).

11.4 Indicazioni metodologiche e didattiche

Imparare una lingua è una **costruzione attiva** di competenze da parte dell'allievo (approccio orientato all'azione). Significa costruirsi un insieme di competenze (produttive e ricettive) che permettono di affrontare situazioni comunicative attivando le strategie più appropriate per risolvere un dato compito.

L'approccio orientato all'azione e ai contenuti

Nell'insegnamento delle lingue seconde basato sull'approccio orientato all'azione, la competenza nelle L2 viene costruita da una parte tramite il lavoro su **contenuti e temi** e dall'altra tramite **l'agire attraverso la lingua in situazioni concrete**. Le allieve e gli allievi diventano gli attori primi, capaci di risolvere con l'aiuto della lingua compiti comunicativi in situazioni date. Argomenti e temi scelti devono essere significativi per le allieve e gli allievi, inerenti ad ambiti e interessi della vita personale, scolastica e sociale.

I compiti comunicativi proposti danno all'allieva e all'allievo in primo luogo l'occasione di ascoltare, parlare, scrivere e leggere in contesti significativi per lui. È importante che le situazioni create siano realistiche e i materiali utilizzati più autentici possibili, affinché la lingua diventi strumento di comunicazione vera e lo scopo della situazione non si limiti alla mera esercitazione di strutture sintattiche e vocaboli. L'utilizzo delle nuove tecnologie (piattaforme elettroniche, social media, lavagna interattiva ecc.) favorisce l'incremento delle occasioni autentiche di comunicazione e può contribuire a rendere più stimolante l'apprendimento. Nella stessa ottica si situa l'uso costante della lingua seconda in classe (*langue de classe*).

I **percorsi didattici basati su una situazione problema** costituiscono uno strumento ideale per incentivare la comunicazione autentica e significativa

per l'allievo. Le attività di scambio nelle loro molteplici forme (corrispondenza scolastica, scambi individuali di allieve e allievi in tempo di scuola e durante le vacanze, scambi di classe, progetti collaborativi virtuali) sono un modo privilegiato per entrare in contatto con la realtà linguistica e culturale della lingua studiata.

In generale, tutti i tipi di progetti didattici contribuiscono a sviluppare la capacità di **lavoro autonomo**, a rafforzare lo spirito di iniziativa, di indipendenza e di cooperazione, come pure la capacità di far uso delle conoscenze acquisite nelle altre materie. Per di più i progetti didattici sono uno strumento importante per la differenziazione.

L'apprendimento delle lingue non è semplice acquisizione di competenze in una, due o addirittura tre lingue separate, ma sviluppo di un **repertorio linguistico** nel quale tutte le attività linguistiche sono parte di una competenza plurilingue che evolve. Come viene esplicitato nel QCER "questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composta su cui il parlante può basarsi". Concretamente questo significa che l'allieva e l'allievo quando affrontano l'apprendimento di una lingua non partono da zero, ma dispongono già di un sapere linguistico in vari ambiti (p.es. vocaboli, strutture sintattiche, strategie di studio e di comunicazione). Attraverso una **didattica integrata**, che si propone di attivare queste preconcoscenze, allieve e allievi vengono stimolate/i ad attingere alle loro risorse linguistiche e strategiche, mettendole a frutto per l'apprendimento di una successiva L2.

La consapevolezza delle e degli insegnanti di lingue di contribuire alla costruzione di un repertorio plurilingue aiuta il singolo docente a valorizzare nel suo insegnamento l'idea del plurilinguismo come opportunità e non come ostacolo. Questa valorizzazione avviene attraverso la creazione di legami espliciti con le altre lingue e l'attivazione del bagaglio linguistico-culturale di cui l'allieva e l'allievo già dispongono.

Un clima di apprendimento incoraggiante, dove l'errore viene affrontato in modo differenziato e costruttivo, favorisce un rapporto privo di paura con le lingue seconde e rinforza la fiducia del discente nelle proprie capacità. Gli errori hanno origini molteplici e sono indicatori del processo di apprendimento. Le correzioni della e del docente mettono l'accento su quanto è già stato imparato e si focalizzano su errori importanti per il compito da svolgere. L'errore è parte integrante dello sviluppo della competenza comunicativa e va dunque corretto in modo mirato.

Valutazione

Per quanto concerne la valutazione per l'apprendimento si fa riferimento alle indicazioni generali contenute nei *documenti di approfondimento*. Il suo scopo è di fornire all'allieva e all'allievo elementi utili per prendere coscienza del proprio apprendimento e dei suoi progressi e al docente spunti per la rimediazione.

La valutazione dell'apprendimento deve tener conto in **modo equilibrato** di **tutti gli ambiti di competenza** (non solo di elementi grammaticali e lessicali), ad eccezione della competenza plurilingue e interculturale. Essa si deve basare su criteri ben definiti, che permettano di osservare il grado di acquisizione della competenza nell'ambito testato e che sono adeguati al compito e al contesto di comunicazione. Affinché orientino l'apprendimento, vengono condivisi con le allieve e gli allievi sin dall'inizio del percorso.

I profili di competenza sono uno strumento utile sia per una valutazione in itinere, sia per una descrizione del livello di competenza raggiunto. Essi si trovano all'indirizzo Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/lingue.

